

Viale Verona

La zona interdetta Il cantiere è stato sequestrato penalmente da Arpav in stretto contatto con la procura COLORFOTO-DALLA POZZA

Amianto nel cantiere Tav Lunedì il via agli interventi

• **La procura deve dare l'ok alla messa in sicurezza della zona sequestrata**
Il verbale di Arpav indica "situazione non conforme"

VALENTINO GONZATO

valentino.gonzato@ilgiornaledivicenza.it

Lunedì (salvo sorprese) scatterà la messa in sicurezza del cantiere dell'Alta velocità, dove martedì è stata riscontrata la presenza di eternit tra i materiali della demolizione del palazzo al civico numero 83 di viale Verona. A dare il via libera ai lavori dovrà essere la procura, che si sta interfacciando con l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione am-

bientale del Veneto, che nei giorni scorsi ha riscontrato la presenza di lastre in cemento-amianto nelle aree della demolizione a ridosso del cavalcavia ferroviario Ferreto de' Ferreti. Solo dopo l'ok degli uffici di Borgo Berga, il personale di Iricav Due e della ditta Ballarini potrà adempiere all'ordinanza del Comune che impone di impedire il rischio di dispersione di polveri derivanti dal materiale contenente amianto.

Palazzo Trissino attende il nulla osta per poter presenziare all'inizio dei lavori di messa in sicurezza. Parteciperanno anche la stessa Arpav, il Servizio igiene sanità pubblica dell'Ulss 8 Berica e lo Spisal. Tutti gli enti che erano già stati presenti ad almeno uno dei due sopralluoghi effettuati tra lunedì e martedì scorsi, sollecitati dai

residenti che abitano nelle vicinanze, preoccupati che ci fosse eternit nelle coperture dei fabbricati interessati dalle demolizioni per fare spazio ai binari dell'Alta velocità/Alta capacità. Uno dei passaggi del verbale redatto da Arpav parla di "situazione non conforme". Nello stesso documento non c'è alcun riferimento all'urgenza di prendere precauzioni particolari per la prevenzione della salute della cittadinanza,

L'accesso

Nella zona off limits potranno entrare le ditte che effettueranno i lavori, Arpav Ulss 8 Berica, Spisal e l'amministrazione comunale

che sarebbero state altrimenti recepite dall'amministrazione comunale nella propria ordinanza. «La situazione è costantemente monitorata dal Comune che attende di poter accedere al cantiere durante l'intervento», sottolinea l'assessore all'Ambiente Sara Baldinato.

Il sequestro penale dell'area, effettuato da Arpav, è stato convalidato dal giudice per le indagini preliminari, su richiesta della procura. Il fascicolo dovrebbe presto passare al pool ambiente di Borgo Berga con l'obiettivo di fare piena chiarezza sulla situazione. Al momento, si ha notizia di due esposti presentati alla magistratura: il primo da parte di Italia Nostra con Isde medici per l'ambiente; il secondo dal sindacato Cub. A breve se ne dovrebbero aggiungere altri.